

Tragedia a Palermo

**Il magistrato inquirente ha preso le prime decisioni
Tra i destinatari il gruista e il direttore del cantiere
Il sindaco dubita che la città possa ospitare i Mondiali
Oggi conferenza stampa dei sindacati nazionali e locali**

Otto indiziati per gli incidenti

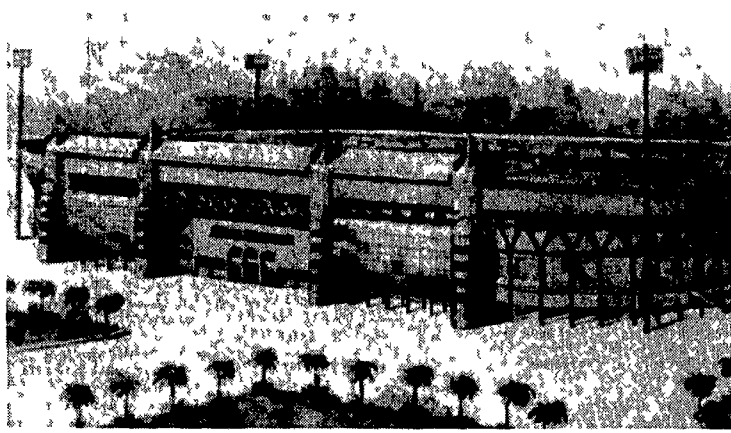
Il magistrato Giuseppe Ayala ha inviato otto comunicazioni giudiziarie per la strage dello stadio, ipotizzando il reato di omicidio colposo plurimo. Questi i nomi: Vecchi, direttore del cantiere, Mura, direttore generale della Dalmine, Pozzone, progettista dei tralicci, gli architetti Giuducci e Innocente, progettisti della struttura, Inguglia, gruista, il direttore dei lavori Patti e i geometri Adamo e Accetta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

■ PALERMO La «Ponteggi Dalmine» è nella bufera. È la superditta specializzata che si è aggiudicata l'appalto per la costruzione del secondo stadio di Palermo. Il secondo crollo, sia pure senza vittime, si è verificato in corso d'opera. Ovvio quindi che l'ufficio legale del Comune di Palermo abbia già ricevuto mandato dal sindaco per predisporre tutti gli atti necessari in vista di un'ispezione. Tocca così alla Dalmine l'onere della prova dimostrando la sua eventuale estraneità. Rimarrà comunque aperto il capitolo del nascondimento ai familiari dei quattro ragazzi morti sul lavoro. Il sindaco Orlando ha manifestato già la sua volontà di «cassare» la parte civile contro responsabilità e colpevoli. Si presannunciano strascichi e tempi molto lunghi.

Giuseppe Ayala ha già nominato tre periti (due palermitani della facoltà di Ingegneria un altro di Napoli) chiamati ad offrire una esatta valutazione. Saranno indicati altri periti dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'inchiesta disposta dalla giunta Carraro ministro per il Turismo lo sport e lo spettacolo ha disposto anche lui una superperizia d'istesa

do mi auguro che Palermo non venga penalizzata. E siamo certi in questo senso che l'impegno dell'Amministrazione la volontà della città la disponibilità della Fifa e del Cei porteranno i Mondiali a Palermo. Questo resta un nostro impegno. Ma detto ciò non me la sento di affermare i Mondiali comunque costerà quel che costerà. Dopo la tragedia, dopo i pilastri che vengono giù a ripetizione Orlando ha deciso di non sentire più né Carraro né Luca di Montezemolo. Spiega così il suo black-out: «Rivolgersi a loro sarebbe stato un'operazione di sciacallaggio premendo affinché Palermo sia esclusa o al contrario per una richiesta di indulgenza». Ma c'è un'altra ragione: «Con lo stadio sotto sequestro quindi non più nella nostra disponibilità non potremmo assumere con loro alcun impegno». Una insinuazione però la respinge con sdegno quella che la caduta dei tralicci come fossero i birilli di un bowling possa far frangere dal punto di vista politico e intellettuale l'immagine della sua giunta. «Fin dall'inizio», ricorda il sindaco democristiano, «abbiamo scelto la trasparenza privilegiando l'asta pubblica. Ha vinto la Dalmine con un ribasso del sei per cento, quindi con un ribasso rassicurante». Tutti al tiro che sospetto. Non dimentichiamo anche che la Dalmine - nel settore - è guidata da leader. Perché dovrebbe essere la giunta responsabile di quanto è accaduto? Tanto



Il progetto di trasformazione dello stadio della Favorita per i Mondiali del 1990

è vero che ho ricevuto dal magistrato la notizia delle comunicazioni giudiziarie a riprova del fatto che noi siamo la parte offesa. Noto con soddisfazione che fino a questo momento non si sono registrati casi di sciacallaggio. Nessuna forza politica ha cercato di strumentalizzare la tragedia». Senonché le giornate a Palermo sono lunghe, sempre dense di sorprese e colpi di scena. Così la capolinea - in questo caso - a venire allo scoperto è Vincenzo Mancuso segretario dei liberali palermitani - la stanza richiesta di dimissioni dell'intera giunta. Più contenuto il consigliere del Movimento sociale Domenico Campisi si accontenterebbe di quello dell'assessore Giuseppe Di Trapani (democristiano La

von pubblici) Di Trapani pensa diversamente. Replica: «Sbaglio o la Dalmine sta eseguendo giganteschi lavori anche all'interno dello stadio di San Siro? Non capisco perché una ditta che va bene a Milano debba andare male al Sud per definizione». Naturalmente per iniziare a far chiarezza sarà necessario conoscere gli esiti delle perizie. Il che non accadrà né domani né dopodomani.

Pci: riunire la commissione Lavoro

■ ROMA I parlamentari comunisti della commissione Lavoro della Camera hanno chiesto la convocazione urgente della commissione in seguito al gravissimo incidente avvenuto allo stadio di Palermo che ha causato la morte di quattro lavoratori e il ferimento di altri. La richiesta è stata fatta con un telegramma indirizzato al presidente della commissione, Vincenzo Mancusi e firmato dagli onorevoli Bassolino, Pallanti, Ghezzi, San Filippo, Calvanese, Lodi,

Lucenti, Migliorini, Pellegatti, Picchetti, Rebecchi, Sanna. Nel telegramma i commissari comunisti chiedono che sia presente alla riunione anche il ministro del Lavoro affinché rinfacci la sua gravissima incidente e sui provvedimenti urgenti che il governo intende assumere a tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro. Un'altra interrogazione sulla sicurezza degli stadi del Mondiale è stata presentata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti dal deputato dc Pino Pasichio.

ufficialmente dal ministero ieri mattina in cui si dà notizia che una superperizia verrà effettuata in tempi stretti da due tecnici nominati d'accordo con il Consiglio superiore dei lavori pubblici Vittorio Nascè del Politecnico di Torino e Remo Calzona dell'università La Sapienza di Roma. Nel frattempo il ministro ha chiesto alla commissione ministeriale di collaudo nominata nel 1988 e di cui fa parte anche il provveditore alle opere pubbliche di Palermo. Face l'ingegnere capo del Genio civile Mendola e l'ingegnere capo del Comune Di Bartolo di riferire sulle rilevazioni in corso d'opera.

Per la Favorita Carraro dispone una superperizia

La Fifa comprerà un altro sopralluogo a Palermo e si augura che La Favorita resti Mondiale. Il segretario della Federazione internazionale avanza l'ipotesi che gli stadi non abbiano necessariamente la copertura. Il ministro Carraro ha nominato due tecnici per una superperizia che dovrebbe farsi al più presto e ha chiesto alla commissione di collaudo di riferire sui rilievi fatti in corso d'opera.

ROSANNA LAMPUGNANI

Da Palermo arrivano le maggiori perplessità a mantenere l'appuntamento sportivo del 90. Renzo Barbera presidente del Cei locale ha insistito nel rilievo che i Mondiali si allontanano mentre il deputato regionale verde arcobaleno Francesco Piro ha chiesto al presidente della Regione di proporre la rinuncia di Palermo ad ospitare le partite.

Altre reazioni a Roma. Il senatore verde arcobaleno Ombino Pollicio ha chiesto le dimissioni del direttore generale del Cei Luca di Montezemolo e l'esclusione di Palermo dai Mondiali. Anche la Lega ambiente non è tenera con Montezemolo e afferma in una nota che il direttore del Cei al termine del sopralluogo nella Favorita di martedì ha dichiarato che i lavori di Palermo devono terminare alla data prevista «a qualunque costo».

Fermi gli edili dei Mondiali «Così non si può lavorare»



Un gruppo di lavoratori fermi per la protesta allo stadio Olimpico

Saltano i tempi per la consegna degli stadi dei Mondiali? Dopo la strage di Palermo ieri gli edili delle dodici città ospiti hanno scioperato e denunciato le impossibili condizioni di lavoro cui devono sottostare. Domani volontari e striscioni negli stadi per chiedere la solidarietà dei tifosi e dei calciatori. E intanto l'assessore al demanio di Milano chiede uno slittamento dei tempi di consegna.

CARLA CHELO

■ ROMA Domani pomeriggio o negli stadi delle dodici città che ospiteranno i Mondiali ci saranno anche gli striscioni degli edili insieme a quelli dei tifosi. E dagli spalti più alti piovono volantini sulle teste dei supporters di club sportivi gli operai dei cantieri vogliono spiegare agli appassionati di pallone in che condizioni sono costretti a lavorare negli stadi dei Mondiali. Cercano la loro solidarietà. È una delle decisioni prese ieri durante le decine di assemblee che si sono svolte in tutta Italia nelle due ore di sciopero degli edili e dei mezzanieri dopo la morte di quattro operai nello stadio della Favorita a Palermo.

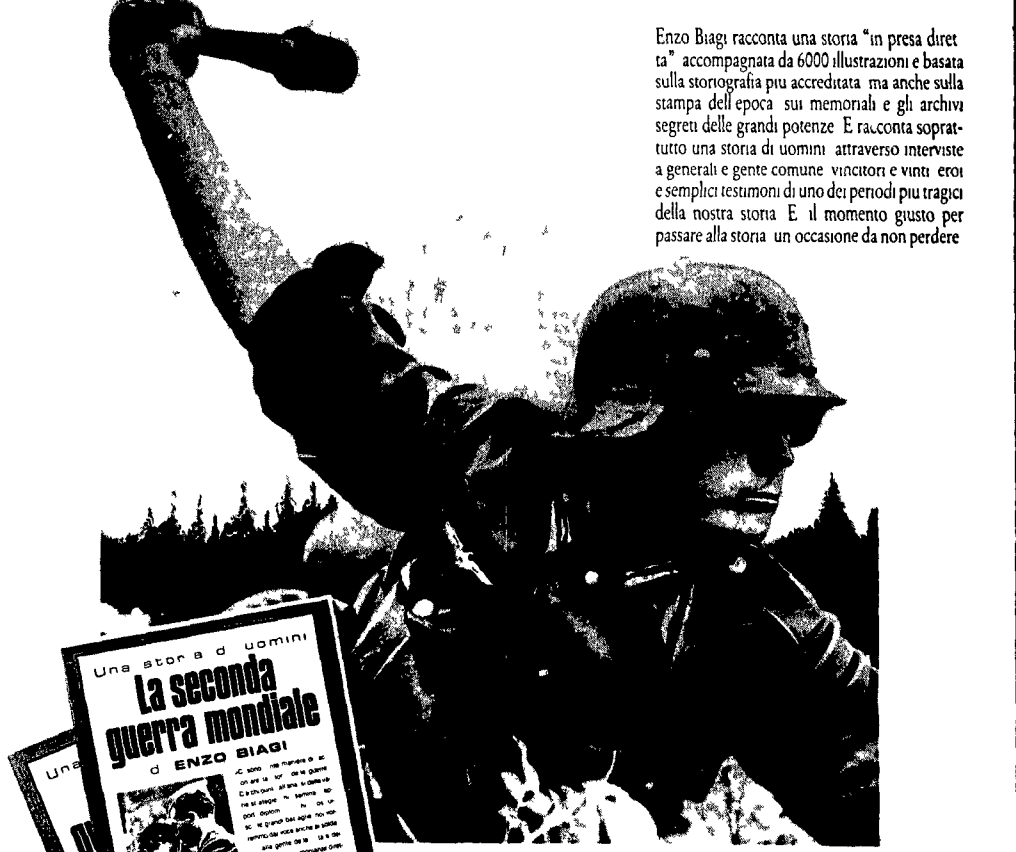
ne di infortuni. Dalle assemblee sono anche venute proposte concrete per allentare il clima di tensione e nervosismo che ormai regna in quasi tutti i cantieri a Milano. L'assessore al demanio Bruno Falconi ha annunciato che al prossimo consiglio comunale presenterà l'ipotesi di chiedere uno slittamento della data di consegna degli stadi, attualmente fissata entro il 31 ottobre. Cosa che comunque succederà nei fatti anche senza una concessione formale di rinvio poiché in pochi hanno rispettato i tempi fissati fino a ora. «Firenze Roma Bari e Torino solo per citare alcune città quasi certamente consegnano in ritardo», spiega Falconi - «perché sono indietro con i lavori. C'è il rischio perciò che proprio le città che si sono impegnate di più per rispettare i tempi vengano penalizzate. Per questo penso d'interpretare le preoccupazioni di tutti i miei colleghi chiedendo un rinvio. Solo così i ritardi frenetici che ci sono negli stadi potranno essere allentati». La proposta non ha avuto per ora grandi

reazioni. Franco Carraro presidente del Cei cui spetterebbe una decisione in proposito non si è voluto sbilanciare. «Dovrei vedere la proposta nei dettagli e analizzare caso per caso. Sappiamo fin d'ora che le consegne non avverranno contemporaneamente. Qualunque risposta comunque dovrà essere subordinata allo spettro dei tempi dei Mondiali».

Intanto una giornata di sciopero della categoria è stata annunciata per settembre dalle federazioni dei sindacati di categoria. I sindacati hanno espresso in una nota «apprezzamento per la scelta dell'associazione calciatori di unirsi con la richiesta di un minuto di silenzio durante lo svolgimento delle partite della prossima domenica all'azione di denuncia e sensibilizzazione della pubblica opinione sulla emergenza sicurezza nei cantieri di Italia 90». I sindacati hanno inoltre sollecitato i ministri del Lavoro Donat Cattin e della Sanità Franco De Lorenzo «ad effettuare gli incontri già fissati martedì prossimo».

Comincia la seconda guerra mondiale.

di ENZO BIAGI



Enzo Biagi racconta una storia "in presa diretta" accompagnata da 6000 illustrazioni e basata sulla storiografia più accreditata ma anche sulla stampa dell'epoca sui memoriali e gli archivi segreti delle grandi potenze. E racconta soprattutto una storia di uomini attraverso interviste a generali e gente comune vincitori e vinti eroi e semplici testimoni di uno dei periodi più tragici della nostra storia. È il momento giusto per passare alla storia un'occasione da non perdere.



Con il primo numero in regalo il secondo, a sole 3.000 lire.

IN EDICOLA DAL 1° SETTEMBRE A FASCICOLI SETTIMANALI.

FABBRI EDITORI